

Zeitschrift: Schweizerische Zeitschrift für Forstwesen = Swiss forestry journal = Journal forestier suisse
Herausgeber: Schweizerischer Forstverein
Band: 114 (1963)
Heft: 4

Artikel: Probleme der Aufforstungstechnik in der Kastanienstufe des Tessins
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-765335>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Probleme der Aufforstungstechnik in der Kastanienstufe des Tessins

(Bericht über den Fortbildungskurs für das höhere Forstpersonal des Tessins 1962)

In relazione alla vasta azione di risanamento forestale della zona pedemontana castanile ticinese, iniziata da qualche anno, venne tenuto nel 1961 un corso di perfezionamento per il personale forestale accademico del Cantone, dedicato essenzialmente allo studio ed alla migliore conoscenza dell'ecotopo su base fitosociologica, pedologica e selvicolturale. Gli argomenti trattati apparvero nel numero 3/4, 1962, del «Giornale forestale svizzero».

L'anno dopo l'Istituto svizzero di ricerche forestali ha organizzato con grande larghezza di mezzi un altro corso sulla tecnica del rimboschimento, che è il proseguimento logico del primo, i cui risultati sono riassunti nei vari articoli seguenti.

Se la conoscenza il più possibile esatta degli ecotopi è indispensabile per una buona riuscita biologica delle piantagioni, altrettanto e forse ancora più importante risulta essere la pratica esecuzione delle stesse e di tutti gli altri lavori connessi.

Per un'azione di così vasta mole qual è il risanamento dell'intera zona pedemontana castanile, dove occorre rimboscare estese superfici in un tempo relativamente breve, le difficoltà maggiori non proverranno infatti dai problemi biologici (ancora parzialmente insoluti, tuttavia di studio relativamente facile), bensì da quelli riguardanti la mano d'opera e l'impiego razionale dei mezzi tecnici a disposizione.

Per realizzare un programma minimo di 200 ettari di piantagione all'anno, quale si propone il nostro Cantone, occorreranno da 150 a 200 operai e una ventina almeno tra tecnici e ingegneri forestali. In un periodo dove la mano d'opera disponibile, di qualsiasi rango e formazione, va sempre più diminuendo!

Facilmente si comprende quindi la necessità imperiosa di razionalizzare al massimo e sveltire tutti i lavori connessi con il rimboschimento, sulla base di un piano generale e di piani di esecuzione precisi, migliorando la pratica di lavoro tradizionale ed incrementando l'impiego di mezzi meccanici.

Prima che un'organizzazione del genere possa funzionare nel modo migliore, passerà ancora qualche tempo, numerosi essendo i problemi in sospeso e le misure da prendere.

I metodi suggeriti nel corso in parola sono di primaria importanza, ora pur dovranno essere esercitati nella pratica.

Ringraziamo da queste righe il Direttore, Prof. A. Kurth e gli specialisti dell'Istituto svizzero di ricerche forestali, che sempre ci hanno assicurato la loro assistenza tecnica nell'impostazione ed esecuzione dei diversi compiti forestali di largo respiro cui attende attualmente il nostro Cantone.

Ispettorato forestale del canton Ticino

Überlegungen zur Frage der Bildung von Aufforstungseinheiten

Von F. Fischer, Zürich

Oxf. 23

Wenn dem Forstingenieur die Aufgabe gestellt wird, ein bestimmtes Gebiet neu aufzuforsten oder waldbaulich umzugestalten (umzuwandeln), so wird er sich eine Anzahl von Fragen zu stellen haben, die bei jedem Objekt in wenig veränderter Weise immer wieder auftreten. Für die wichtigsten dieser Standardfragen könnte *eine* Reihenfolge etwa lauten:

1. Ist das zu bearbeitende Gebiet in großflächiger Hinsicht erschlossen?
2. Wie ist die Geländebeschaffenheit (Topographie), und welche Expositionen kommen vor?
3. Wie sieht das aktuelle Vegetationskleid aus?
4. Was für Standorte, zunächst im groben Überblick, liegen vor?
5. Welche Baumarten sind zu wählen?
6. Welche Bestandesarten sind anzustreben?
7. Welche Gefahren drohen den neubegründeten Beständen?

Alle diese Fragen, selbst jene der Erschließung, sind waldbautechnischer Art. Allen ist das eine gemeinsam: Sie sind zum Teil objektiven Erwägungen zugänglich; zum andern Teil spielen aber Charakter, Temperament und Können des beauftragten Ingenieurs in starkem Maße mit.

Die erste Frage, die *Erschließung*, sei hier nur kurz berührt. Sie ist, was die bautechnische Seite betrifft, sicher keine waldbauliche Aufgabe. Es muß aber betont werden, daß es sich bei forstlichen Erschließungsfragen nicht einfach um «Straßenbau» handelt, bei dem eine Anzahl von Geländepunkten mit Hilfe technischer Anlagen zu verbinden sind. Eine geschickt geführte Erschließung stellt, vergleichbar mit einer permanenten Bauinstallation, das Gerüst dar, das für jede waldbauliche Arbeit, nicht nur im Moment der Aufforstung, stets vorhanden sein muß.

Seilbahnen stellen ein äußerst wertvolles Provisorium dar, das manche Sofortmaßnahme erübrigt. Da eine Aufforstung aber nicht nur anzulegen, sondern zu überwachen und zu pflegen ist, kann nur die Waldstraße auch in dieser Hinsicht unerläßliche Nachhaltigkeit sicherstellen. Darüber hinaus kommt der Wegnetz-Anlage in jedem Aufforstungsgebiet, besonders